

Arte ex machina

La lunga relazione tra arte e tecnologia. Tra contrasti e innamoramenti improvvisi

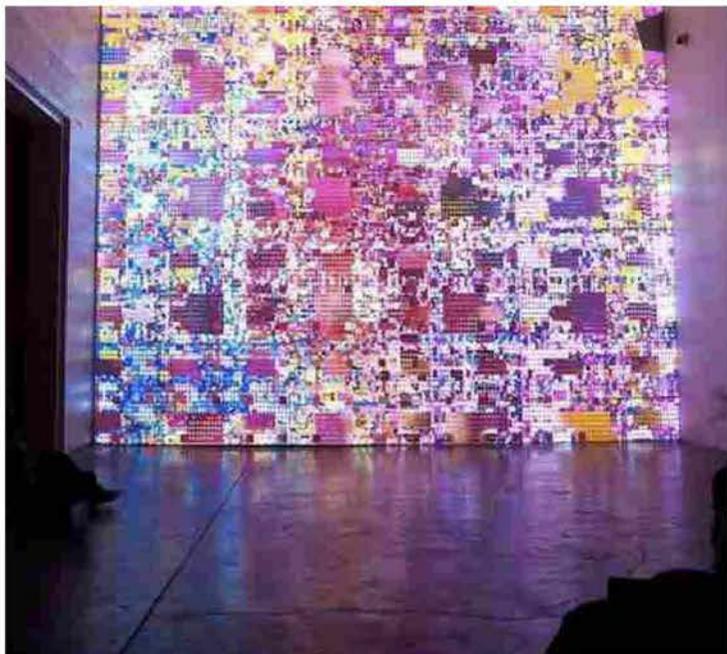
ernesto jannini



pubblicato martedì 26 luglio 2016

Sapete chi era **Ada Augusta**, contessa di Lovelace? No, non è un personaggio di una delle tante stucchevoli telenovelle in costume. Era la figlia legittima di Lord Byron con la passione per la matematica. È passata alla storia (e che storia!) per aver dedicato molto del suo tempo nel perfezionare una straordinaria macchina ideata da **Charles Babbage**. Insieme a quest'ultimo, anch'egli matematico e filosofo britannico, la contessa è annoverata tra i primi ideatori di un dispositivo per il calcolo differenziale e analitico: in una parola, i due progenitori del computer. Volendo trascurare l'epopea leonardesca e le mirabili invenzioni, e rivolgere uno sguardo più ravvicinato, risulta appassionante riflettere su uno dei temi che hanno sempre affascinato gli artisti: vale a dire il rapporto tra arti visive e mondo della scienza e della tecnica.

Per questo ci viene incontro la ricerca di **Valerio Dehò**, noto critico d'arte italiani che si è distinto per la ventata di aria fresca portata al Kunst Merano Arte e per le sue svariate iniziative artistiche tuttora in corso. *Arte ex machina. Arte, scienza e tecnologia: estetica di un'utopia*, fresco di stampa per le Edizioni Christian Marinotti, è un libro da leggere. Si parla di macchine, sì, ma non solo. Si affronta questo tema a partire dal clima ottocentesco, dal mito del progresso, generato dalle correnti calde del Positivismo, come se a queste macchine e alla scienza l'uomo affidasse la sua salvezza terrena e celeste. Un entusiasmo che nei futuristi troverà i rappresentanti più convinti, fautori di quel mito della modernità, accesi da impeti dionisiaci e profeti di una nuova società meccanica. Un mito, però, che perderà il suo smalto poiché all'interno della cultura del novecento s'insinuerà il tarlo del sospetto, dopo il lungo viaggio al termine della notte che si conclude con la prima grande guerra.



Una partita di cricket a Castel San'Elmo



The Milky way 3

Perché Artissima? Parlano i galleristi
visto 9704 volte
04/11/2016

PERCHÉ?
WHY?
ARTISSIMA

Artissima 2016. Parla la direttrice Sarah Cosulich
visto 7976 volte
04/11/2016



guarda tutti i video su Exibart.tv»

"Una volta gli artisti, consapevoli del proprio narcisismo...
di pino boresta

Buongiorno, leggo solo ora questo articolo: complimenti...
di ugo locatelli

Ottime notizie. Magari fossero stati veramente tutti...
di Ornella Sangiovanni

Una mostra enigmatica e affascinante. Per chi volesse...
di Luigi Bonfante

Ecco una donna di cui parlare, da valorizzare. Queste...
di tanagra

le notizie più cliccate
della giornata

Come è triste il Macro tra Kapoor e MAAM



Il disegno virale di Mark Poulier, tra modernità e fascino per il passato
di Chiara Gallo
... segue

CURATORIAL PRACTICES



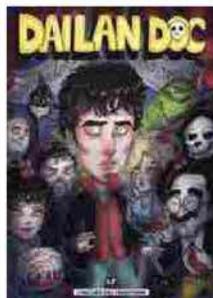
La Quadriennale ancora protagonista. Il dibattito sulla ricerca dell'arte contemporanea in una conversazione con Simone Frangi
di Camilla Boemio
... segue

AL CINEMA!



È solo la fine del mondo, Xavier Dolan si riconferma regista di culto. In attesa dell'Oscar
di Matteo Antonaci
... segue

THE COMICS WORLD/5



SEMPRE AVANTI

Non a caso Valerio Dehò si sofferma sul celebre film di **Fritz Lang**, su quel *Metropolis* del 1926, la cui portata profetica ha fatto riflettere più di una generazione, e più di mille trattati sul totalitarismo. E dunque il rapporto ambivalente dell'uomo con la macchina viene ripercorso da Dehò che analizza la potenza interpretativa dell'arte, osservandone gli slanci, le riuscite, i tentativi ed i fallimenti prodotti nell'arco di tutto il Novecento fino ai nostri giorni. Un lungo percorso artistico in cui questa ambivalenza si è manifestata nelle espressioni più riuscite, come negli assemblage meccanici di **Jean Tinguely**, produttori di uno sferragliare giocoso, risalenti ai primi tentativi infantili, a quelle ruote idrauliche e sonore approntate lungo i torrenti della sua terra. Un abbandono al macchinico, al gioco - come scrive Dehò - che "diventa ancora una volta fonte di conoscenza". Come, del resto, anche nel caso di **Bruno Munari** con le sue celebri macchine inutili o, per altri versi, quando si pensa al "rapporto dolce" che **Calder** instaura con l'arte, con i suoi *Mobiles*, quasi un omaggio ante litteram alla leggerezza perseguita da **Italo Calvino**.

Si passa poi alla fase dell'Arte cinetica, al concetto di ripetitività e prevedibilità, applicato al gioco della creazione all'interno del quale il fruitore inizia ad assumere un ruolo attivo. È la "fine" dell'oggetto feticcio, il crollo dell'aura, come si evince dalle tesi del **Gruppo N**. Arte programmata, democraticamente offerta sotto forma di esperimenti percettivi.



Hanayama, Florian Ortgrass, Stuart Wood. Rain Room, 2013 Barbican di Londra

Ma l'avvento del computer - dopo gli innumerevoli passaggi tecnologici che, immaginiamo, avrebbero fatto la gioia di Ada Augusta e di Babbage - segna la svolta. Ed è svolta di civiltà, benché il rapporto bipolare con la macchina, ovvero la super macchina per eccellenza, sussiste; anzi si accentua, nel bene e nel male. E qui gli artisti si danno da fare per affiancare la propria creatività alle potenzialità della cosiddetta macchina stupida. Arriviamo alla Computer art. Ma si va oltre. Il processo è inesorabile poiché l'avvento dell'elettronica si appropria della macchina. L'idea, il concetto di immagine, deve essere riformulato. I nuovi mezzi, prodotti da un'accelerazione tecnologica senza pari, conducono sui sentieri della smaterializzazione. Assistiamo ad un mutamento paradigmatico che si svolge giorno dopo giorno, sotto i nostri occhi. Lyotard a Parigi nel 1985 con *Les Immatériaux* coglie nel segno. Come dire che il mutamento è forte, va compreso il nuovo rapporto con la realtà sociale, la cui definizione sfugge ai canoni dell'antropologia e sociologia. Il mondo etereo che trasuda dai pixel, le possibilità insite nell'hardware, stimolano l'immaginazione, letteraria ed artistica. Si viaggia in direzione di Cyberia verso i paradisi delle realtà virtuali. Il concetto di **Posthuman** di **Jeffrey Deitch** - argomenta Dehò - mette in crisi "il solito inutile umanesimo di seconda mano che rimpiange l'unità dell'uomo messa in crisi dalla macchina elettronica". Siamo immersi nell'"Iconosfera" (termine coniato da Gillo Dorfles nel 1965) e non c'è possibilità di sottrarsi,

La "Società Liquida" perde il suo grande inventore. Scompare a 91 anni Zygmunt Bauman

La Street Art? Tutta in superficie

L'attacco di Meryl, contro le azioni del violento Trump che "non sono in un film". E la Streep, ancora una volta, trionfa

ALLONS ENFANT/24

Appuntamenti con l'architettura: ecco sette "paradisi" del progetto che apriranno nel corso del 2017

Una Galleria Nazionale "sensibile" per toccare tutte le sperimentazioni. Ecco il nuovo, e un po' nebuloso, programma dell'istituzione romana

Quanto vale il Colosseo?

La statua scomoda

Fino al 31.I.2017
Li Xiangyang e Nino Longobardi
Il Ponte Contemporanea, Roma



ultimi post in tempo reale da Exibart.blog

napoli, galleria tiziana di caro / tomaso binga di archivioopen

auguri a tutti di un sereno anno nuovo!!! di stefanorollero

ecco tutti gli edifici art nouveau censiti nel mondo su "the world art nouveau" di andreaspeziali

#myincurablegood di isovniartstudio

le opere di athos faccincani a lecce di leccearte

diario di un artista - 10/11/2016 di doattime

apri un blog

ultimi commenti ai post in tempo reale

OCEAN prestiti per investimenti LTD 1 HOBART POSTO LONDRA SW1W... di James Oscar

prestiti nuovo anno. Gentile Signore / a, lo sono... di Mr Kieran Johns

prestiti nuovo anno. Gentile Signore / a, lo sono... di Mr Kieran Johns

Buongiorno posta elettronica: pretprot20@gmail.com ... di Bottero

Novità dal mondo del fumetto
a cura di **Luca Taormina**
... segue

MUSICA



La "Seismographic Sounds" di Norient porta la sua nuova visione del mondo da BASE, a Milano di Chiara Morelli
... segue

EXIBART.SIGNALA



+ le altre exhibart.segnala

RECENSIONI

- bologna
- genova
- marcheabruzzo
- milano
- napoli
- roma
- sardegna
- sicilia
- torino
- toscana
- trento bolzano
- venezia
- altrecità
- around

RUBRICHE

qualcosa è già avvenuto e sembra che tutti possano essere artisti. Riaffiorano i rischi di una continua vaporizzazione dell'essere, di una perdita d'identità profonda. La super tecnologia - pare suggerirci l'autore di Arte ex machina, professore di Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna - o va rifiutata o va assunta come punto di partenza. Bisogna interagire, con sapienza, come ha fatto **Myron Krueger**, vero pioniere dell'arte interattiva. Per non parlare della parabola felice di **Mariko Mori** che, come si sa, si avvale delle migliori collaborazioni scientifiche per la realizzazione delle sue opere. Sogni ad occhi aperti, versioni armoniche-religiose della tecnologia applicata. Molto belli gli ultimi capitoli sulla Net Art e Generative Art. Vere sorprese per il presente-futuro dell'arte, in cui l'autore pone in giusto rilievo artisti come **Casey Reas, Hannes Kock, Tabor Robak, Chris Milk**.

Ernesto Jannini

Titolo: Arte ex machina. Arte, scienza e tecnologia: estetica di un'utopia
Autore: Valerio Dehò
Editore: Christian Marinotti Edizioni
Anno di pubblicazione: 2016
Euro 23,50

TI SEI PERSO GLI ALTRI READING ROOM? CLICCA QUI



the comics world/5



reading room



reading room



reading room



reading room



the comics world/4



reading room



reading room



reading room -



the comics world/3



reading room



the comics world/2

STRUMENTI

[inserisci un commento alla notizia](#)

[versione in pdf](#)

[versione solo testo](#)

[le altre recensioni di ernesto jannini](#)

[registrati ad Exibart per continuare a consultarlo gratuitamente](#)

[invia la notizia ad un amico](#)

Buongiorno posta elettronica:
pretprot20@gmail.com ... di Bottero

Email : maria.marangoni5@gmail.com Avete bisogno ... di maria

Email : maria.marangoni5@gmail.com Avete bisogno ... di maria

Siete alla ricerca di prestito per sia rilanciare ... di 0287594

Buongiorno dispongo di un capitale enorme che... di Invest Private

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Tweets di @exibart_com